

- ◆ **Il sindaco di Lionate dà battaglia**  
«Esposto alla magistratura  
e ricorso al Tar sulle modifiche Treu»
- ◆ **I servizi aeroportuali: «Edificio  
costruito quando c'era già lo scalo  
La speculazione edilizia prospera»**

# Aereo scoperchia una casa Malpensa, stop ai nuovi voli?

## Il sottosegretario Danese: «Meglio a Fiumicino»

SUSANNA RIPAMONTI

MILANO Effetto ciclone su Malpensa 2000, o meglio, a un tiro di schioppo dal mega-aeroporto milanese, dove sorgono le prime palazzine, pericolosamente vicine alle piste di atterraggio. Ore 19,30 di mercoledì, la signora Immacolata Zago rientra a casa col nipotino in braccio e, sorpresa, il tetto della sua abitazione non c'è più. Le tegole sopravvissute al disastro pencolano minacciosamente dal cornicione, ma a parte la pioggia insistente, non ci sono state tempeste o altre imprevedibili vessazioni meteo nelle ultime ore e per la signora Immacolata la diagnosi è immediata: un aereo, uno stramaledetto aereo volato a bassa quota. La stessa cosa era avvenuta sempre lì, a Lonate Pozzolo, il 6 gennaio scorso e le proteste erano state placate da rassicuranti affermazioni: «si è trattato di un caso, di un episodio eccezionale, ma è matematicamente impossibile che questi fatti si ripetano». Errore: neppure quattro mesi dopo ecco che un'altra abitazione subisce lo «scalpo» e adesso il ciclo-

ne metaforico si abbatte sulla direzione dei servizi aeroportuali e sul ministro dei trasporti. L'effetto boomerang su Malpensa è immediato, con beneficio dell'aeroporto romano di Fiumicino e ieri, il sottosegretario ai trasporti Luca Danese ha subito ipotizzato uno stop al trasferimento dei voli da Linate a Malpensa e un loro dirottamento sulla Capitale.

Il sindaco di Lonate, Giovanni Canziani, alla guida della giunta di centro sinistra annuncia il piano di guerra: un consiglio comunale dedicato ai problemi creati dall'aeroporto, un ricorso al Tar contro la decisione del ministro Tiziano Treu di modificare le rotte di atterraggio e decollo, un esposto alla magistratura. Ma dalla Sea (servizi aeroportuali) parte la controffensiva: quella casa, in via Vittorio Veneto, è stata costruita nel 1980, quando il vecchio aeroporto di Malpensa esisteva già e il progetto di ampliamento era cosa nota. Dunque, tutta colpa dei piani regolatori inesistenti, della mancanza di norme sull'edilizia residenziale nelle zone adiacenti agli aeroporti. Dall'ufficio stampa spiega-

sta facendo affari d'oro in zona, che addirittura si stanno costruendo altri edifici destinati ad abitazione, su aree per ovvi motivi deprezzate.

**DINAMICA INCIDENTE**  
Un aereo pesante è arrivato troppo basso. Poi ha ridato motore creando così un risucchio d'aria

Il sindaco nega e minaccia querelle, tira in causa Regione e governo e alla fine Treu getta acqua sul fuoco e armeggia con l'idrante delle promesse: «È un fatto gravissimo. Intendo istituire immediatamente una commissione d'indagine con esperti al di fuori delle parti perché non ci siano dubbi, se necessario anche con un magistrato per fare chiarezza al più presto».

Le soluzioni però, sembrano tutte impraticabili. Non si può spostare l'aeroporto e non si possono deportare i 70 mila abitanti che vivono nel cosiddetto cono d'atterraggio, ovvero sulle rotte obbligate per effettuare manovre: 600 famiglie bersagliate da 600 voli quotidiani che non danno tregua neppure di notte. Can-

ziani propone un rimedio tampone: «Per esempio, visto che la pista due dell'aeroporto di Malpensa è indicata come pista preferenziale, basterebbe solo una decisione del direttore dell'aeroporto per spostare i velivoli pesanti su quella pista e non sulla uno, troppo vicino alle case». Il sindaco è anche certo che il Tar non potrà che dar ragione all'amministrazione comunale, perché la decisione del ministro «è stata presa sulla base dell'indicazione di una commissione che opera in un clima di illegittimità, in quanto sostitutiva di una commissione di controllo sul rumore, prevista dalla legge 447, che non è stata mai insediata».

Sulla dinamica dell'incidente per ora si fanno ipotesi: con tutta probabilità si è trattato di un aereo pesante, che ha preso male le misure e rendendosi conto di essere arrivato troppo basso ha ridato motore creando un risucchio che ha danneggiato parte del tetto della casa. Ma quelle tegole sono pesanti, di cemento e solo per una fortunata coincidenza non hanno terminato la loro corsa colpendo il classico, ignorapassante.



L'aeroporto di Malpensa 2000

Bruno/Ap

LA POLEMICA

## Treu: «Ora una commissione d'inchiesta»

SILVIA BIONDI

ROMA Ora basta. Per il momento non è in discussione il decreto Burlando e Malpensa 2000, con tutto quello che ha comportato e comporta nei rapporti con l'Unione europea. Però bisogna anche fare il punto, perché da quando è aperto l'hub milanese è una polemica continua. In più, gli incidenti. Come quello dell'altro ieri, quando un aereo ha scoperchiato una casa. Tiziano Treu, ministro dei Trasporti, è deciso ad intervenire. Sull'incidente, su cui sarà aperta una commissione d'inchiesta per fare chiarezza sulle condizioni di sicurezza del nuovo hub; sulla diatriba tra Alitalia e Sea, la società che gestisce Malpensa Duemila. L'incidente, dice il ministro, deve essere chiarito. Per questo ha intenzione di chiedere aiuto a persone autorevoli che esaminino le condizioni dell'aeroporto. Ma è sul resto, sulla guerra guerreggiata che

ormai contrappone la Sea alla compagnia di bandiera, alla collega Adr (la società che gestisce l'aeroporto di Roma), l'Alitalia all'Enav (l'ente degli uomini radar), che bisogna mettersi d'accordo. Non più tardi di ieri il direttore generale di Alitalia, Gianni Sebastiani, ha sostenuto che Malpensa è talmente mal gestita che danneggia la compagnia aerea. E solo pochi giorni fa la Sea ha presentato ricorso al Tar contro la privatizzazione dell'Adr.

«Voglio una verifica stretta di tutti i protagonisti - dice Treu - Ho intenzione di metterli tutti intorno ad un tavolo e risolvere la situazione. Sea, Alitalia, le altre compagnie straniere, l'Enav. Non basta rimpallarsi le responsabilità. Vediamo dove sono i problemi veri. Quanto al fatto che Alitalia veda gli utili azzerati per colpa di Malpensa, il ministro ci crede poco. «L'Alitalia ha fatto un '98 splendido, farà un '99 più difficile, ma sempre in utile. Non confondiamo

l'Alitalia con le Ferrovie dello Stato. La compagnia è in una fase di sviluppo, in un momento di crescita. C'è l'alleanza con la Kml che certo all'inizio è faticosa, anche l'hub di Malpensa è nella fase iniziale e quindi ci sono problemi, l'Enav non è certo il massimo dell'efficienza. Ci sono varie concause che creano un collo di bottiglia. Problemi da risolvere. Così come entro ottobre dovranno essere realizzati i collegamenti ferroviari e stradali. Su questo sia io che il ministro Micheli stiamo molto attenti».

Problemi, non drammi. E, avverte Treu, non serve metterne altri sul piatto. Per questo il ministro ritiene «infondato» il ricorso della Sea sulla privatizzazione di Adr. Privatizzazione che, assicura, vedrà rispettata la scadenza del 30 giugno. Quanto all'altra privatizzazione, quella della compagnia aerea, a chi parla di ritardi il ministro replica: «Siamo in fase di istruttoria, non c'è nessun rallentamento».



## Le ruspe abbattono il Fuenti Il Wwf: «È un evento storico»

ROMA Cemento su cemento che ha deturpato la Costiera Amalfitana in corso di demolizione. Alla fine, sincronizzate con gli obiettivi delle telecamere, ruspe ed escavatori sono entrati davvero in funzione per demolire il «mostro del Fuenti», il mega-albergo della Costiera Amalfitana diventato il simbolo delle battaglie ambientaliste, oggetto perfino di attentati e di sbarchi degli ecologisti e, ultimamente, di contromanifestazioni dei disoccupati napoletani di «Sindacato Azzurro», presenti anche ieri per annunciare nuove proteste. Ma sulla demolizione - affidata alla Despe di Bergamo, che ha annunciato il completamento entro il 20 giugno (vi lavorano 20 operai in due turni e 5 mezzi meccanici) - pendono ricorsi, sospetti ed una serie di questi tecnici che definiscono «impossibile» il ripristino dello stato dei luoghi entro 90 giorni imposto dall'ordinanza firmata il 18 marzo dal comune di Vietri sul Mare.

«È una bella giornata per Legambiente, per gli ambientalisti, per chi vuole bene all'Italia». Ermete Realacci, presidente di Legambiente, non ha nascosto la soddisfazione per l'avvio dei lavori di demolizione. Di evento storico ha parlato il Wwf. «Questa demolizione non deve però servire a lavare le coscienze - ha dichiarato Fulco Pratesi, Presidente del Wwf Italia - ma deve rappresentare finalmente l'inizio di una serie di abbattimenti di numerosi altri scempi che sono stati edificati sul nostro territorio e costituire un effetto «Contagio Fuenti»». «Mi sembra di essere alla guida della ruspa che ha iniziato a demolire il Fuenti». Così il deputato verde Sauro Turroni ha espresso la sua soddisfazione per l'inizio dei lavori di abbattimento dell'«eco-mostro». «Le polemiche ed i tentativi della società proprietaria del Fuenti, del Comune di Vietri sul Mare e dei disoccupati del sindacato azzurro di bloccare i lavori e di salvare alcuni pezzi dell'edificio devono essere contrastati fino in fondo».

# Mare e laghi, l'inquinamento resiste

## Rapporto della Sanità: piccoli progressi e qualche peggioramento

ROMA Una bella fotografia ma dai contorni ancora piuttosto torbidi: è questa in sostanza la sintesi dei dati sulle acque italiane, mare laghi e fiumi, dove si può fare il bagno «garantito» dallo Stato, dove cioè le Regioni hanno fatto i loro controlli «a campione», dove l'inquinamento non raggiunge i livelli che fanno scattare il divieto a immergersi. La «bella foto» è del ministero della Sanità che ha presentato il suo rapporto annuale, specificando però che «non è rassicurante» con quelli precedenti proprio «perché più dettagliato e preciso di quanto non sia stato fatto nel passato».

Un limite di «trasparenza» che non riguarda soltanto la purezza delle coste nostrane ma che arriva sino alla misura dell'investimento in termini di spesa affrontata dal Belpaese sul fronte balneare. Insomma non si sa bene quanto l'Italia spenda per la pulizia dei suoi mari, né si sa come prevenire i fattori inquinanti, siano essi industriali o umani, perché, spiegano al ministero, «manca il necessario collegamento tra Sanità e Ambiente», per cui la prima raccoglie dati che l'altro elabora «ma senza un costruttivo coordinamento». Il risultato è tuttavia definito incoraggiante: la situazione è stazionaria, con qualche peggioramento qua e là, ma anche con miglioramenti diffusi e destinati ad essere più visibili nel tempo grazie ai numerosi depuratori che via via stanno entrando in funzione.

Insomma se il dato generale è quello di una impercettibile diminuzione percentuale (lo

0,20%) della balneabilità E MARE Legambiente è soddisfatta per il tempismo dei dati ma non per i risultati che presentano

al '97 - il vacanziero in costume si può più o meno tuffare con la stessa tranquillità di un anno fa: acque blu con piccole eccezioni nelle isole, spiagge e scogli senza limiti per quasi 5 mila km, rari peggioramenti in qualche angolo esclusivo come Santa Margherita ligure, lungo la costiera amalfitana, a Gallipoli e nel Gargano,

in Costa Smeralda e vicino a Stintino. I record d'inquinamento (447 km complessivi con divieto pressoché perenne) nel Lazio e in Campania dove le Regioni investono sì nella depurazione ma dove il microbo resiste e dove il bagno è possibile grazie a conteste quanto reiterate deroghe. Al Molise e alla Basilicata il primato di costa controllata e balneabile mentre tra le coste cittadine spiccano quelle delle province di Ferrara, Gorizia, Lucca, Rovigo, Trieste e Udine con una percentuale di costa inquinata uguale a zero.

Qualche numero: secondo il rapporto l'86% di laghi e fiumi non sono balneabili, mentre dei 2460 km di costa marina non balneabile, 883 sono vietati per motivi indipendenti dall'inquina-

mento, (porti, servizi militari, parchi marini), 447,5 km sono quelli definiti «non idonei alla balneazione per inquinamento», soltanto 13 sarebbero quelli insufficientemente campionati e 116 non sottoposti a controllo alcuno.

I commenti: Legambiente è soddisfatta perché il rapporto è stato presentato in tempo utile, «ma è gravissimo continuare ad avere 265 km di costa vietata permanentemente per inquinamento, come se fosse perduta e fosse quindi giustificata la mancanza di controlli». E il responsabile Mare della stessa Legambiente, Sebastiano Venneri, rincara «il nostro Paese è sempre agli ultimi posti in Europa per la depurazione delle acque, e molte regioni continuano a registrare risultati negativi».

G. Ce.

LA SPEZIA

## Deraglia un merci in Liguria, Roma isolata alcune ore

LA SPEZIA Un treno merci è deragliato ieri pomeriggio nei pressi della stazione ferroviaria di Riomaggiore. Il convoglio proveniva da Genova diretto verso La Spezia quando, intorno alle 18,30, all'uscita della stazione di Riomaggiore, è uscito dai binari tranciando tutte le traversine di legno.

C'è stato anche un principio di incendio in un vagone centrale che trasportava carta, ma le fiamme sono state subito domate dal personale della stazione di Riomaggiore. Sul binario del deragliamento il traffico tra Genova e Roma è bloccato e potrà essere ripristinato non prima di alcune ore. Si tratta del secondo convoglio merci deragliato in Liguria negli ultimi due mesi.

L'11 marzo, infatti, un altro treno che trasportava rotoli metallici, diretto a Napoli, era uscito dai binari proprio nello stesso tratto, nei pressi della stazione di Recco in provincia di Genova.

DALLA PRIMA PAGINA

## IL REBUS LAVORO

riflette, in qualche misura, la performance meno soddisfacente delle due economie. Vi è molta enfasi sugli aspetti macroeconomici, assai cari alla tradizione francese, e si auspica che l'unione possa raggiungere, e mantenere, un tasso di crescita del 3 per cento, per poter creare nuova occupazione in misura rilevante. Ma forse questo richiamo alla necessità di una più elevata crescita è troppo pessimista, perché non tiene conto del non marginale aumento di occupazione ottenuto in Italia in un contesto di crescita assai contenuta e che sembra potersi ascrivere agli effetti delle misure di flessibilità introdotte sul mercato del lavoro.

Ma la politica per l'occu-

pazione non è solo un esercizio accademico. Si stanno definendo, in Italia come negli altri paesi europei, i Piani Nazionali di Azione per l'occupazione, che saranno presentati al Vertice di Colonia e che contengono la valutazione delle misure adottate per accrescere la capacità imprenditoriale, l'occupabilità e la capacità di adattamento della forza lavoro. Si è aperta ieri la prima verifica del Patto Sociale. Al di là della rilevanza quantitativa dei risultati è stata sottolineata la qualità del processo di attuazione che vede il governo come soggetto attivo di introduzione delle modifiche istituzionali che il mercato spontaneamente non produce.

Non tutti gli adempimenti in scadenza entro il 31 marzo sono stati attuati e fra questi va ricordata la attivazione dei contratti di programma e il riordino dei meccanismi di valutazione della attività della Pubblica

Amministrazione. Gli elementi caratterizzanti della azione fin qui sviluppata riguardano il sostegno alle imprese, il potenziamento del sistema di formazione e ricerca, il processo di riforma della P. A., il rilancio degli investimenti pubblici. A ben vedere si tratta di alcuni di quei fattori strutturali la cui riforma è richiesta da chi suggerisce ricette per i mali d'Europa. Certo ancora molto, moltissimo, resta da fare.

PIER CARLO PADOAN



L'UdB dei Ds Di Vittorio Gallaratese annuncia la scomparsa della compagna

**GIULIANA DE TOMASI**  
Al marito Franco Prandelli, sentite condoglianze daicompagniemai.  
Milano, 23 aprile 1999

Carlo e Patrizia piangono la scomparsa dell'indimenticabile amico  
**PIPPO BONGIOVANNI**  
Roma, 23 aprile 1999

Oggi ricorre l'anniversario della nascita del compagno  
**GUERRINO FRANZONI**  
La moglie e la figlia lo ricordano con profondo affetto.  
Reggio Emilia, 23 aprile 1999

## ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ  
dalle ore 9 alle 17

TELEFONANDO AL NUMERO VERDE  
167-865021

OPPURE INVIANDO UN FAX AL NUMERO  
06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI  
dalle ore 15 alle 18,

LA DOMENICA  
dalle 17 alle 19

TELEFONANDO AL NUMERO VERDE  
167-865020

OPPURE INVIANDO UN FAX AL NUMERO  
06/69996465

